

Intervento del Sindaco di Lariano Maurizio Caliciotti

in occasione del 25 aprile 2019 – 74esimo anniversario della Liberazione nazionale

Autorità militari, religiose, associazioni d'arma, cittadini

ringraziandovi fin d'ora per l'ascolto paziente di cui mi onorate, non mi sottraggo ad alcune riflessioni che questa giornata di festa ispira a ciascuno di noi. Intanto deve levarsi alto il mio, e il vostro, sentimento di gratitudine a tutti Caduti e a quanti hanno combattuto per la Libertà e la Democrazia, alle Donne e agli Uomini della Resistenza.

Ricordare il 25 aprile 1945 vuol dire anzitutto dare una possibilità straordinaria a chi non c'era, ai giovani oggi presenti, di conoscere, e di misurarsi, con la Resistenza nel suo significato essenziale: quel giorno simbolicamente l'Italia ha riconquistato la libertà, ha rialzato la testa dalla dittatura, ha ridato la speranza; lo ha fatto grazie all'impegno attivo, coraggioso, di tanti italiani; tutto è avvenuto con una lotta senza tregua, imboscate e rastrellamenti, fughe affannose, sacrifici e gesta eroiche da parte anche di ignoti, spesso giovanissimi, di cui resta il segno nelle lapidi, nei monumenti, nei cippi sparsi su tutto il territorio nazionale, e a cui rivolgiamo un pensiero di profondo ringraziamento.

A tal proposito, un emozionato ricordo va al nostro Carabiniere Antonino Fleres, che come ogni anno, commemoreremo, doverosamente, nella giornata del 28 maggio prossimo, in memoria del suo sacrificio.

Ogni volta, ci soffermiamo sull'importanza della celebrazione di questo anniversario, ci chiediamo se abbia ancora un senso, oppure se la sua spinta evocativa possa essersi esaurita! La spinta propulsiva non si esaurirà - se nel 25 aprile noi non solo ci interrogheremo sui sopravvissuti o sui testimoni diretti di quegli avvenimenti - ma anche su noi stessi. Il compito attuale non è più solo quello di fare memoria, è ormai necessario fare il punto su ciò che ha rappresentato la memoria, ora che sta purtroppo finendo l'apporto dei suoi testimoni diretti. La memoria ha collocato ogni ricordo nell'ambito della sacralità degli avvenimenti, ma oggi qual è il nostro compito,

per far sì che i giovani possano comprendere l'importanza degli insegnamenti del passato?

La nostra attualità ci dice che il rischio ha altri nomi, assume nuove sembianze, ha la faccia del terrorismo, si insinua nel sistema, mina le nostre strutture democratiche, ha il nome della mafia. Oggi il rischio è la crisi economica, che sta attanagliando, nella morsa delle difficoltà, tantissime famiglie. Ecco perché in questo 25 aprile ricordare il passato è anche non tacere sul presente.

Il grande pericolo ai nostri giorni è rappresentato anche dalla distorta percezione che il male possa apparire banale, poiché trovandoci nel pieno di una realtà, sempre più virtuale, esiste il rischio di una desensibilizzazione. La mancanza di partecipazione alla vita sociale, di sentimenti veri, di un vero confronto rappresenta un rischio più che legittimo per la nostra società. Il percorso che si compie, pur senza accorgersene, è un meccanismo perverso, e fa sì che alla fine tutti si somiglino, esteriormente e, in altre parole, si massifichino, al fine di un appiattimento delle coscienze. Il Paese oggi è pervaso da un'avvilente caduta etica, dal crescere delle diseguaglianze; ma attenzione, i carnefici di allora non erano dei demoni scesi sulla terra: erano soltanto piccoli uomini; si somigliavano e ci somigliano! Occorrerà vigilare! Dalle Istituzioni alla scuola e alla gente comune, dobbiamo innalzare l'attenzione e far sì che il 25 aprile sia per sempre - non una mera data storica - ma uno dei simboli più importanti della Libertà che non dovremo mai e poi mai lasciarci alle spalle!!! Dobbiamo reagire, nella nostra quotidianità, con la nostra opera, con la nostra intelligenza, per opporre al crescente egoismo e all'indifferenza - lo spirito di quegli anni - quello spirito che la Resistenza ha impresso per sempre nel più alto concetto di cittadinanza e di Libertà.

Questa annuale ricorrenza deve servire, quindi, per un esame di coscienza collettivo e a salvaguardia delle Istituzioni democratiche e della nostra Costituzione, figlia di quella guerra di Liberazione che ha riscattato il nostro Paese, e preziosa eredità destinata a perpetuarne i valori fondanti.

L'antifascismo nel ventennio, la lotta di Liberazione dopo l'8 settembre 1943, hanno dato al nostro Paese obiettivi importanti: la Repubblica (2 giugno 1946, con il suffragio universale, la prima volta del voto delle donne) lo Stato democratico e la Costituzione (1948) fondata su principi che rappresentano solide fondamenta: Libertà, Uguaglianza, Diritti civili, lavoro. Vi è un legame stretto fra l'anniversario della Liberazione e il 2 giugno 1946, Festa della Repubblica.

Forse è da qui che bisogna ripartire; la Liberazione è patrimonio di tutti, e il suo insegnamento siamo tutti chiamati a seguire: il 25 aprile 1945 è il giorno in cui, alle 8 del mattino via radio, il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia, il cui comando aveva sede a Milano ed era presieduto da Luigi Longo, Emilio Sereni, Sandro Pertini e Leo Valiani, proclamò, l'insurrezione in tutti i territori ancora occupati dai nazifascisti, e come dichiarò Sandro Pertini qualche giorno dopo: "*Il popolo italiano è capace delle più grandi cose quando lo anima il soffio della Libertà*". Settantaquattro anni fa, tutti gli italiani condivisero il tempo di guerra, della disfatta della Patria, della povertà con i suoi sentimenti: la paura, la fame. Ma la voglia di vivere, fu la spinta determinante, per un'analogia esistenza collettiva, dal Nord al Sud, che germogliò nella Pace e nella Libertà.

Vorrei ringraziare:

- TUTTI I RAPPRESENTANTI DELLE FORZE ARMATE PRESENTI:

IL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI LARIANO

POLIZIA DI STATO COMMISSARIATO DI VELLETRI

GUARDIA DI FINANZA COMPAGNIA DI VELLETRI

REGIONE CARABINIERI FORESTALE STAZIONE DI VELLETRI

- IL COMANDO DI POLIZIA LOCALE
- LE AUTORITA' RELIGIOSE – IL PARROCO

- L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI SEZIONE DI LARIANO
- L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FINANZIERI SEZIONE DI VELLETRI
- L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI SEZIONE DI VELLETRI
- TUTTE LE ASSOCIAZIONI PRESENTI CON I LORO LABARI:

E a tal proposito voglio ricordare oggi una persona, un amico, che non ha mai fatto mancare la sua presenza e quella della sua associazione, l'Avis comunale, ad ogni cerimonia istituzionale: il Cav. Gabriele Ludovisi. Una persona che nella sua vita ha sempre incarnato i valori di cui abbiamo tanto parlato e al quale vorrei tributare, proprio in questa occasione, un grande applauso!

TUTTI I CONSIGLIERI COMUNALI

- IL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO
- IL GRUPPO STRUMENTALE CITTA' DI LARIANO E IL MAESTRO VARSALONA
- I GRUPPO SCOUT CNGEI E IL GRUPPO SCOUT KAROL WOYTJLA
- IL CENTRO SOCIALE ANZIANI
- LA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
- IL GRUPPO PROTEZIONE CIVILE SANTARSIERO
- LE ONORANZE MIRKO MATTACCHIONI PER AVER DONATO LA CORONA D'ALLORO
- SIMONE DI TULLIO PER L'IMPIANTO AUDIO

E quindi...che la memoria del 25 aprile viva in noi, come un dovere e al tempo stesso un monito, affinché ci renda sempre vigili per meditare e per non ripetere più i tanti sbagli del passato.

W IL 25 APRILE! W L'ITALIA!!!